

Le verità del professor Prodi sui migranti (di cui abbiamo bisogno) e la straordinaria sintonia con il cardinale Zuppi

"Nel 1948 avevamo in Italia 45-46 milioni di abitanti, contro i 60 di oggi: allora nacquero più un milione di italiani, e oggi 400.000. È un trend (demografico, ndr) più marcato rispetto a quelli di altri paesi europei. Oggi abbiamo un po' più di cinque milioni di stranieri, l'8% della popolazione. Un numero inferiore rispetto a quelli della media europea, anche se si sta avvicinando. Il punto è che abbiamo 500.000 stranieri in meno rispetto a cinque anni fa. Altro che invasione, diciamo. È un problema su cui riflettere molto". Questo il ragionamento del professor Romano Prodi, intervenuto online al Festival della Migrazione, promosso da Fondazione Migrantes, associazione Porta aperta come capofila di una rete di associazioni, **Università di Modena e Reggio Emilia** col suo centro Crid (Centro di ricerca interdisciplinare su discriminazioni e vulnerabilità). Secondo Prodi, bersagliato per questo dai media della destra becera e xenofoba che ci ritroviamo, ha giustamente osservato che nel campo dei migranti e dell'immigrazione si tenta di "spaventare la gente", quindi ben venga un contributo come quello di un nuovo master universitario a tema, che si faccia a **Modena** o meno. In merito il professore lancia la sua idea: "Per spaventare la gente, si tratta l'immigrazione come un evento dannoso o misterioso, secondo un preciso interesse politico. Si conquistano voti così, non solo in Italia. Per andare oltre queste contraddizioni, minimizzare le paure e riportare le cose nella loro realtà - incoraggia Prodi - abbiamo bisogno di un centro di analisi complessiva, per dare risposte concrete".

"Abbiamo un mercato del lavoro che non riesce ad assorbire queste generazioni così diminuite nel tempo. Agli italiani si affiancano. Abbiamo necessità di non separare i diversi capitoli dell'immigrazione, ma di metterli insieme. Di master così ce ne possono essere uno o due in tutta Europa, l'iniziativa deve richiedere un livello internazionale forte". 'Sulla migrazione dobbiamo uscire dall'idea che siamo sempre in emergenza. Ci dovremmo vergognare a dire che è un'emergenza! Non ci sono soluzioni magiche ma occorre fare tesoro della storia: quante occasioni perdute, quanti discorsi a vuoto, quanti opportunismi tattici, quanta poca visione per il futuro', ha confermato l'arcivescovo di Bologna, il card. Matteo Maria Zuppi, intervenendo anche lui online al Festival della migrazione. 'Dobbiamo uscire dalla cronaca e guardare i fenomeni nella loro complessità. Dobbiamo accogliere - puntualizza il cardinale - ma anche fare di questo atteggiamento una visione che spiega ed entra nel merito, che è seria e che fa cultura'. Commentando la recente enciclica di Papa Francesco 'Fratelli tutti', il card. Zuppi ha aggiunto: 'La pandemia è un motivo in più per incoraggiare alla fraternità universale. Di pandemie in realtà ce ne sono tante: guerre, ambiente malato, fame, malattie, ingiustizie. E la fratellanza è decisiva. Se roviniamo l'unica casa comune che facciamo a vivere insieme?'. Il cardinale ha poi proseguito un pensiero dedicato alla politica e uno alla comunità

The screenshot shows the farodiroma website interface. At the top, there's a navigation bar with 'HOME', 'ATTUALITÀ', 'OPINIONI', 'FORUM', 'ARCHIVIO', and 'RUBRICHE'. Below the navigation bar, there's a search bar and a main headline: "Le verità del professor Prodi sui migranti (di cui abbiamo bisogno) e la straordinaria sintonia con il cardinale Zuppi". The article text is partially visible, starting with "Nel 1948 avevamo in Italia 45-46 milioni di abitanti, contro i 60 di oggi: allora nacquero più un milione di italiani, e oggi 400.000. È un trend (demografico, ndr) più marcato rispetto a quelli di altri paesi europei. Oggi abbiamo un po' più di cinque milioni di stranieri, l'8% della popolazione. Un numero inferiore rispetto a quelli della media europea, anche se si sta avvicinando. Il punto è che abbiamo 500.000 stranieri in meno rispetto a cinque anni fa. Altro che invasione, diciamo. È un problema su cui riflettere molto". There are also some smaller images and text snippets on the right side of the page, including a section titled "PRIMO PIANO" and a sub-headline "Trump continua a mandare messaggi evasivi e potenzialmente pericolosi. Ma Biden non si discioglie dall'attacco a 'Behren'".

farodiroma

Ateneo

cristiana: 'Il Papa parla dell' amore politico e ci dice qual è il fine e quale la grandezza della politica. Non si tratta di utopia, ma del desiderio di una politica alta, senza la quale è difficile gestire il bene comune e trovare soluzioni per tutti. Sulla comunità cristiana vi dico: cominciamo da noi a vivere la fratellanza. Risolveremo i problemi interni guardando quello di cui il mondo ha bisogno. Solo così potremo superare le divisioni anche dentro le nostre comunità'. Al Festival è stato presentato il Rim Junior, il racconto italiani nel mondo dedicato a ragazze e ragazzi. Pubblicato dalla Fondazione Migrantes, torna a raccontare l' emigrazione italiana questa volta attraverso la storia dei pregiudizi e delle discriminazioni di cui sono stati vittime i nostri connazionali.